



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA**

Il Segretario Nazionale

Prot. 02882/2010/S.N.

Roma, 6 dicembre 2010

Oggetto: art. 12 legge 18 Marzo 2008 – a rischio contrasto alla pedopornografia e la difesa delle infrastrutture informatiche.

Signor Ministro,

la nostra Associazione manifesta grande preoccupazione per il mancato finanziamento, relativo al prossimo triennio, dei fondi destinati al Centro per il contrasto della pedopornografia on line ed al Centro nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche informatiche, settori strategici della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

In un comparto in cui l'evoluzione tecnologica è rapidissima, solo un tempestivo processo di aggiornamento di uomini, strutture e cultura possono garantire di affrontare e reprimere gravissimi fenomeni criminali.

Ci piace ricordare che nel 1994, proprio sotto la Sua direzione del Ministero dell'Interno (si allega la lettera che all'epoca questa Associazione Le inviò), fu prestata attenzione ai suggerimenti di questa Associazione che per prima intuì la necessità di dare un nuovo assetto alla Polizia Postale, di cui sottolineavano l'importanza e le grandi potenzialità.

Possiamo dire con orgoglio che Lei con puntuale lungimiranza diede un impulso decisivo a quella che è la storia di un successo, con affermazioni in campo nazionale ed internazionale susseguitesi rapidamente anche grazie alla professionalità di molti funzionari della specialità.

In quel periodo solo da pochi anni erano stati introdotti i telefoni cellulari e si stava diffondendo l'utilizzo delle reti telematiche. Ma la specialità

spontaneamente, fu in grado di dilatare rapidamente la propria attività anche in settori diversi da quelli previsti dai decreti istitutivi, coprendo con competenza aree innovate dal digitale che ha dato luogo, tra l'altro a nuove tipologie di reato.

Era però già evidente la necessità di un progetto che riqualificasse il personale interessato e aggiornasse la struttura e le competenze della Polizia postale. E Lei capì per primo, con riconosciuta sensibilità politica, quello che solo adesso è chiaro a molti: stavamo entrando in una nuova epoca che avrebbe cambiato le nostre abitudini, il modo di comunicare, di lavorare, di effettuare gli scambi commerciali, finanziari e bancari, il modo di socializzare, studiare e soprattutto, il modo di prevenire, accertare e reprimere i reati.

Tanto che perfino il diritto ha dovuto adeguarsi e tenere presente che la realtà virtuale si andava a sovrapporre al mondo reale rendendo necessario modificare il codice penale e di procedura penale in maniera sempre più profonda.

E' singolare, per quanto riguarda l'ambito processuale, come il riconoscimento del valore della prova informatica da parte della Suprema Corte di Cassazione sia avvenuto la prima volta per accertare fatti che nulla avevano a che vedere con i crimini informatici: la morte del pilota di Formula uno Ayrton Senna.

Tutto questo fa capire l'importanza della Polizia Postale e delle Comunicazioni anche per lo studio tecnico giuridico e per l'affinamento delle pratiche operative di settore che gradualmente arricchiscono la capacità di intervento di tutta la Polizia di Stato: qualsiasi tipo di criminalità ormai non può prescindere dall'utilizzo di mezzi informatici e delle nuove prospettive, solo per citarne alcune, di guadagno illecito o di comunicazione che offre la rete.

Siamo sicuri che i vertici della Specialità hanno già da tempo segnalato che l'analisi dei supporti informatici richiede un ulteriore passo in avanti dal punto di vista progettuale e operativo, con dotazioni di personale e di apparecchiature impiegate ben più ampie di quelle attuali. Ormai ogni perquisizione comporta, per qualsiasi tipo di reato, il sequestro di computer e telefoni dotati di notevoli memorie elettroniche e la Specialità, che ha sviluppato capacità di analisi in materia per esercitare le proprie competenze, non è adeguatamente strutturata per far fronte alle innumerevoli e sempre crescenti esigenze della Polizia di Stato e dell'Autorità Giudiziaria, pur avendo dimostrato straordinarie capacità di risposta a tutte le sollecitazioni arrivate in materia, basti ricordare il contributo decisivo dato alle indagini sulle nuove "Brigate rosse" e alla spy story della McLaren sulla Ferrari.

Con questo presupposti appare evidente che il mancato finanziamento nei

prossimi anni, sarebbe un grave errore: la contrazione della spesa pubblica non deve penalizzare le aspettative di sicurezza e le forze e gli strumenti che contribuiscono a controllare e reprimere fenomeni di criminalità. Che altrimenti possono essere più potenti della legge, dello Stato democratico, dei suoi rappresentanti qualora non se ne valorizzino dotazione e potenziali di azione.

La riduzione degli investimenti in questo settore come in tutte le aree mobilitate per la lotta alla criminalità, compromettono il futuro e uno sviluppo sociale armonioso e equo, senza contare che in futuro potrebbero essere necessari fondi ben più ingenti per rimediare ai danni subiti.

Come già è avvenuto in passato, siamo certi che Lei con autorità e autorevolezza, saprà interpretare le nostre preoccupazioni che rappresentano la richiesta di ordine democratico che proviene dai cittadini.

Enzo Marco Letizia

Al Signor Ministro dell'Interno
On.le Roberto Maroni
P.zza del Viminale
Roma

Via Olindo Malagodi, 35 00157 Roma Tel. 06/4386636 06/4393676 Fax 06/4395083
e mail: segreteria.nazionale@anfp.it URL: <http://www.anfp.it>